

**28 SETTEMBRE 2017 GIORNATA MONDIALE  
PER IL DIRITTO ALL'ABORTO SICURO E LEGALE**

## **LA CGIL PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA PROCREAZIONE LIBERA E RESPONSABILE**

La Legge 194, tutt'ora largamente inattuata nel nostro Paese, nonostante i ripetuti interventi del Consiglio europeo (con ben due condanne) e da ultimo un richiamo del Comitato per i diritti umani dell'ONU, regola, in maniera molto seria e puntuale, i casi in cui è possibile accedere all'interruzione volontaria di gravidanza: entro i primi 90 giorni è possibile ricorrere all'IVG nei casi in cui il parto o la maternità "comporterebbero un serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna, in relazione o al suo stato di salute o alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento (nei casi di violenza ad es.) o a previsione di anomalie o malformazione del concepito...".

Oltre il termine dei 90 giorni dal concepimento, l'interruzione volontaria di gravidanza è consentita "quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la donna, o quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna". Questo dice la **Legge 194** che prevede, fra l'altro, un ruolo fondamentale dei Consultori familiari.

**A quasi 40 anni dall'approvazione di quella Legge**, siamo ancora in condizione di doverne rivendicare la piena applicazione e a chiedere misure di contrasto all'uso massiccio del ricorso all'obiezione di coscienza, la cui diffusione (il 70% in Italia con punte in alcune Regioni del 90% di medici obiettori) **rende molto difficile, se non impossibile, anche nella nostra Regione, accedere all'interruzione volontaria di gravidanza nei tempi previsti dalla legge** e in condizioni di sicurezza.

Come se non bastasse l'obiezione di coscienza dilagante, che spesso costringe le donne a vere e proprie odissee per trovare una struttura che si faccia carico del loro problema, **anche la rete dei consultori familiari è stata progressivamente messa in crisi** per carenza di organici e a seguito del persistente taglio di risorse in sanità. Questo si traduce in mancanza di prevenzione, del venir meno dei compiti istituzionali dei consultori familiari pubblici a partire dall'educazione sessuale e dalla informazione sui sistemi per il controllo delle nascite.

### **Il governo nazionale si impegna:**

- **nella realizzazione di un monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge 194**
- **nel garantire in tutte le strutture ospedaliere personale e dirigenti medici non obiettori in grado di garantire il rispetto della Legge**
- **ad intervenire affinché ai giovani medici venga fornita la necessaria formazione anche sulla 194**
- **a garantire risorse al servizio sanitario nazionale finalizzate al rilancio del ruolo dei consultori familiari.**

### **La Regione Veneto:**

- **rispetti l'impegno che aveva assunto con la CGIL regionale** per svolgere una completa verifica sullo stato di attuazione della legge, garantendo in tutte le strutture ospedaliere la possibilità di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza, avendo convenuto sull'assurdità di qualsiasi ipotesi di ospedali "specializzati in aborti"
- **renda noti al più presto i dati che si era impegnata a raccogliere** per quanto riguarda la situazione dei Consultori familiari nel Veneto sotto il profilo strutturale e anche dal punto di vista degli organici
- **si impegni a garantire in tutte le strutture, ospedaliere e territoriali, medici e personale non obiettore.** Va garantito alle pazienti una percorso di accoglienza e assistenza privo di ostacoli burocratici e di immotivate sofferenze psicofisiche.

**LA CGIL DEL VENETO È CON TUTTE LE DONNE  
PER TUTELARE LA LORO SALUTE  
PER PROMUOVERE LA LORO LIBERTÀ DI SCELTA!**



### **LIBERE DI SCEGLIERE**

senza imposizioni, di decidere del proprio corpo, della propria sessualità e della propria salute riproduttiva.

### **LIBERE DI SCEGLIERE**

se essere madri, sulla base di percorsi di educazione sessuale già a partire dalle scuole, con adeguata informazione sui sistemi di controllo delle nascite per prevenire gravidanze indesiderate.

### **LIBERE DI RICORRERE**

all'interruzione volontaria di gravidanza, nei casi previsti dalla Legge 194/78. Una legge dello Stato, frutto di anni di mobilitazione delle donne italiane, nata per contrastare il fenomeno dell'aborto clandestino.

